

LINEE GUIDA PER GARANTIRE LA QUALITÀ

# Disciplinare pesche e nettarine Igp

## «Superato dopo 20 anni, è da rifare»

Varietà sparite e altre mancanti nell'attuale regolamento criticato. Pressing per modifiche ma lentezze

### CESENA

#### CRISTIANO RICIPUTI

Disciplinare pesche e nettarine di Romagna Igp: si cambia. Il regolamento che indica le linee guida per il prodotto romagnolo di qualità ha 20 anni. E in due decenni è cambiato il mondo, anche quello ortofrutticolo. Da più parti i coltivatori fanno notare che alcuni aspetti non sono più adeguati e perciò è ora di fare modifiche.

Su questo fronte, il Consorzio non sta con le mani in mano. «Da un paio di anni abbiamo dato il via alla revisione del disciplinare, specie per cambiare le varietà: l'auspicio è di arrivare a un risultato entro qualche mese, però i tempi non li dettiamo noi». Lo afferma Paolo Pari, presidente del Consorzio Pesche e Nettarine di Romagna Igp, in riferimento alle richieste di alcuni agricoltori. «I produttori hanno ragione - spiega - e anzi li ringrazio per le loro sollecitazioni e il loro interessamento. La questione del discipli-

nare da rinnovare, in particolare sul fronte varietale, la stiamo affrontando ormai da un paio di anni. Ma non è così immediato, in quanto i tempi della burocrazia non sono i nostri tempi».

#### Assurdità sulle varietà

Un agricoltore, Mattia Ridolfi, ha espresso un dubbio che molti condividono. «Le varietà inserite nel disciplinare sono vetuste, alcune nessuno le ha più. Altre invece non ci sono proprio, ad esempio mancano quasi tutte le varietà del gruppo Romagna, che si differenziano per la superiorità dal punto di vista organolettico. Invece ce ne sono alcune che, dal punto di vista gustativo, sono davvero pessime e nessuno le coltiva più».

Senza considerare, e questa è una critica che persiste fin dalla fondazione del Consorzio, che il territorio di produzione comprende anche comuni della provincia di Ferrara e di Bologna, che non hanno nulla a che fare



Nettarine su un albero

con la vocazionalità del territorio romagnolo.

#### Le modifiche da introdurre

Lo scopo del Consorzio, con le modifiche in atto, è proprio quello di togliere dal disciplinare le varietà ormai abbandonate e aggiungere quelle di recente introduzione e che, se coltivate dai produttori, potrebbero trarre

giovanamento da una valorizzazione.

«Poter identificare le proprie pesche e nettarine con il bollino Igp - continua Pari - credo possa essere molto utile in un mercato drupaceo spesso piatto e che paga bene solo il prodotto che riesce a differenziarsi. Il mercato conosce la qualità del prodotto Igp ed è per questo che noi siamo

molto attenti al rispetto del disciplinare da parte di coloro che si fregiano del bollino. Allo stesso modo, qualificando e aumentando i produttori che vendono a marchio Igp, andiamo a creare masse critiche più importanti, il tutto supportato da un'azione di marketing che ogni anno svolgiamo e che andremo ad implementare».

